

## EDITORIALE

### Una liberazione?

**U**na liberazione? Un po' di malinconia? Una grana in più da gestire? Quante cose, sentimenti, problematiche, si "nascondono" dietro il suono dell'ultima campanella della scuola. Già, perché, è finito un altro anno scolastico - almeno quella parte dedicata alle lezioni in aula - e di fronte a una marea di studenti, più o meno grandi - si apre un spazio enorme da riempire. E non solo per loro: le famiglie si trovano più o meno all'improvviso a dover gestire problematiche di non poco conto, soprattutto quelle con bambini ancora piccoli - i ragazzini della primaria - e con le incombenze del lavoro che portano i genitori fuori casa tutto il giorno. Non è facile trovare la quadra e soprattutto non è facile trovarla "che funzioni", cioè individuare e offrire opportunità a minori che rischiano spesso di rimanere lasciati a loro stessi. Ma se agli occhi degli adulti sono spesso le preoccupazioni a venire associate all'ultima campanella, non è tanto differente nemmeno per gli studenti. Chi ha in casa degli adolescenti è abituato da tempo a sentire il fatidico "non ce la faccio più". "Finalmente finisce". Sa quanto è diventato sempre più difficile sollevare dal letto ragazze e ragazzi che in molti casi sono già fisicamente uomini, veri e propri "armadi" da spostare di forza. Perché i mesi passati sui banchi, la primavera, il caldo sempre "insopportabile" - anche con un meteo che in molte Regioni non è stato davvero finora così favorevole al sole - si infilano tutti insieme, di prepotenza, nell'imbufo del "fine scuola". "Non se ne può più". Ma di cosa, in realtà? Perché, sempre con gli occhi degli studenti (adolescenti) non di rado questo atteggiamento di attesa spasmodica della "liberazione" si accompagna alla preoccupazione di non sapere assolutamente come gestire il tempo improvvisamente svuotato dai riti quotidiani. Sì, quelli pesanti, noiosi, insopportabili di ogni mattina, ma capaci di dare senso e significato alle giornate. Che fare, dunque? Come riempire il vuoto? Non che manchino, al giorno d'oggi, le opportunità, ma non è sempre facile - e torna in campo a responsabilità/capacità degli adulti - organizzare e proporre in modo credibile occasioni di esperienza lavorativa, di scambi di volontariato o chissà cos'altro. Certo gli adulti - ancora loro - non possono fare a meno di pensarci e di farlo possibilmente "insieme", nel senso che attivare sinergie, cercare collaborazione, agire come una "comunità educante" resta la chiave di volta anche in tempo non scolastico. Due parole, infine, su chi l'ultima campanella la vive come... penultima. Perché sa di avere davanti un tempo di esami. In particolare i più grandi che devono affrontare la maturità: si parte il 19 giugno. E qui si apre un mondo, con mille e mille sfaccettature che vanno dall'ansia legittima di chi comprende il senso del "fine corsa", della valutazione determinante, fino all'incoscienza di chi ancora non si è reso conto di dove si trova (esperienza incredibilmente comune). Anzi che coinvolgono ragazzi ed adulti in un intreccio perverso troppo intricato da districare in queste righe e che viene ampiamente amplificato dai media, tra consigli di studio e... di dieta. Quindi, niente suggerimenti in più, se non un incoraggiamento: vale la pena di affrontare l'esame con lo spirito di chi si mette alla prova come in una competizione sportiva. Bisogna essersi allenati, è indubbio, ma anche confidare nelle proprie risorse. Coraggio e in bocca al lupo.

Alberto Campoleoni



**www.settegiorni.net**  
Accanto all'edizione cartacea si affianca l'edizione on line con ulteriori notizie e approfondimenti. È possibile seguire gli aggiornamenti iscrivendosi alla nostra newsletter. Sostienici, abbonandoti e facendoci conoscere.

# Non c'è lo Spirito Santo se restiamo chiusi in noi stessi

*Il Vescovo, nel corso della Veglia di Pentecoste con i giovani, ha invitato la comunità diocesana ad essere sempre attenta alle realtà giovanili. È necessaria una collaborazione tra parrocchie, famiglie e istituzioni*

**H**a avuto luogo lo scorso sabato 9 giugno, nella chiesa Madre di Gela, la veglia di Pentecoste insieme ai giovani voluta dal vescovo Rosario per pregare e invocare lo Spirito Santo. I giovani presenti hanno risposto con entusiasmo all'invito del loro Pastore e sono arrivati nella chiesa Madre di Gela da diversi comuni e parrocchie della diocesi. La veglia, per l'occasione, è stata animata dal coro interparrocchiale che ha coinvolto i ragazzi della stessa chiesa Madre e delle parrocchie di San Domenico Savio, San Francesco e San Sebastiano Martire.

"Se non c'è ecclesialità non c'è Chiesa. Lo Spirito Santo permette l'incontro, non siamo Chiesa se restiamo singoli e non ci relazioniamo con la Chiesa locale", è questa il vibrante appello con il quale il Vescovo ha presentato il messaggio della Pentecoste. Soffermandosi sulla azione dello Spirito, ha ricordato come il Paraclito "si manifesta quando siamo fratelli, non quando siamo chiusi nelle nostre realtà, nei nostri gruppi: se non entriamo in relazione tra noi stessi, allora non vivremo mai a pieno i doni della Grazia Divina", ha proseguito monsignor Gisana che ha ribadito come "lo Spirito ci faccia superare le differenze caratteriali, culturali, generazionali: ci rende tutti uno".

continua a pag. 8...

Continua il nostro viaggio alla conoscenza delle realtà giovanili presenti e operanti nelle parrocchie della Diocesi. In questo numero ospitiamo il Movimento Giovanile San Francesco di Gela. A presentarlo, nell'ambito di questo spazio nato alla vigilia della veglia di Pentecoste di domenica scorsa, è il presidente stesso del Movimento Concetta La Cedra.

a pag. 4

**gruppi giovanili**



Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 14 giugno 2019, alle ore 12

## Più sicurezza a Barrafranca e Pietraperzia

**N**ell'ambito dei servizi di controllo straordinario del territorio e di contrasto alla criminalità organizzata, le cittadine ennesi sono state passate al setaccio da Carabinieri e Polizia. Un'o-

perazione interforze che ha impegnato decine di militari e agenti che hanno incassato ottimi di risultati in tema di sicurezza e prevenzione al crimine. Questi i numeri: controllati 135 veicoli e 210 persone

alle quali sono state avanzate complessivamente 12 contestazioni amministrative al Codice della strada; 4 i documenti ritirati e altrettanti i sequestri amministrativi eseguiti. Sono state inoltre effettuate 3

perquisizioni e 2 sono gli esercizi pubblici controllati. I controlli ricadono nell'ambito del "Piano d'azione modello Trinacria", disposto dal ministero dell'interno e coordinato dal questore di Enna Antonino Pietro Romeo. Per fronteggiare situazioni di recrudescenza criminale, è stata adoperata la tecnologia "siste-

ma mercurio": così la Polizia ha potuto controllare in modo analitico circa 1.200 veicoli in transito. Il rastrellamento del territorio di Enna proseguirà anche nei prossimi mesi allo scopo di restituire alla collettività un senso profuso di rispetto della legalità.



**GELA** Già al lavoro la nuova Amministrazione guidata da Greco che si avvarrà di consulenti tecnici esterni

# Primo atto: pulizia della Città

La nuova amministrazione comunale ha iniziato a lavorare. Una settimana fa il sindaco Lucio Greco (foto) e il segretario generale Salvatore Pignatello hanno presentato la nuova giunta, che risulta così composta: Terenziano Di Stefano vicesindaco con delega allo sport, turismo e spettacolo e rapporti con il consiglio comunale. Grazia Robilatte con delega ai rifiuti, ambiente, raccolta differenziata bilancio, patrimonio, agricoltura. Ivan Liardi, con delega sui lavori pubblici, polizia municipale, urbanistica e mobilità. Florinda Iudici responsabile dei settori animali, mare, pesca, pari opportunità, statistica, politiche della legalità e servizi demografici. Nadia Gnoffo responsabile dei servizi sociali, sanità, salute e istruzione. In un primo momento era stato nominato il consigliere più suffragato nella coalizione a sostegno

del sindaco, ma si è dimesso per accedere alla carica di Presidente del consiglio comunale: si tratta di Salvatore Sammito, eletto nella prima seduta di insediamento. Nel momento in cui la legge regionale consentirà l'ampliamento della giunta da 5 a 7 componenti, il neo Sindaco Lucio Greco ha assicurato che nominerà i due nuovi assessori.

La nuova amministrazione si avvarrà di consulenti tecnici esterni con competenze specifiche: tre sono stati presentati negli ultimi giorni di campagna elettorale. Si tratta del Commercialista Salvatore Sauna, Antonio Pizzardi esperto della sanità, l'avvocato Luigi Costa. Tra i primi atti, una pulizia straordinaria della città già iniziata dal primo giorno dall'insediamento. Alle aziende che gestiscono servizi sull'acqua, fogna, luce, gas, telefoni, è stato im-

posto un ripristino omogeneo della pavimentazione stradale per un ritorno dello stato dei luoghi.

Per evitare situazioni critiche – come quella che riguarda i lavori di Caltaqua – il sindaco ha convocato una riunione interna con gli uffici interessati al fine di poter ottimizzare un metodo di lavoro che non crei i disagi finora arrecati ai cittadini.

I prossimi lavori di riqualificazione urbana che stanno per partire dovranno ridurre al minimo i disagi per i cittadini. “Gela riparte per operare con la massima rapidità in tutti i settori della vita pubblica cittadina – ha detto



il sindaco Greco – il lavoro è imponente ma ce la faremo, con l'aiuto di tutti”. Resta da colmare il vuoto della vice presidenza del Consiglio comunale. Ma qui il fronte dell'opposizione si è spaccato: la Lega ha proposto il candidato più suffragato in assoluto, Gabriele Pellegrino e l'Udc propone Salvatore Incardona: si andrà ai voti il 18 giugno.

*Liliana Blanco*

## La puzza dei rifiuti. Indagini sulla Tekra

Agel il settore dei rifiuti puzzava: si sentiva da anni. Sono stati fatti decine di interventi nell'aula del Consiglio comunale, migliaia di articoli; milioni di sospetti. A cominciare dall'ingresso della Tekra senza gara d'appalto, per continuare con la sparizione dei cassonetti ritrovati a Palagonia e poi i servizi aggiuntivi e le proroghe che hanno portato l'azienda a restare per 5 anni. Chiuse le indagini si configurano i presunti illeciti: turbativa d'asta, frode, omissioni in atti d'ufficio. Sono i presunti reati contestati a vario titolo dalla Procura di Gela a 10 esponenti delle amministrazioni: ex sindaci, dirigenti comunali, dirigenti della società “Tekra” ed il commissario liquidatore dell'Ato Cl2; tutti sotto inchiesta per le vicende dell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, i mancati controlli ed i costi lievitati in modo esponenziale con la procedure dei “servizi aggiuntivi”, insufficienti comunque a garantire decoro ed igiene per le vie cittadine.

L'indagine copre i 5 anni di presenza a Gela della Tekra, dal 2014. Il 10 giugno il procuratore Fernando Asaro ed il sostituto Mario Calabrese hanno dato avviso di chiusura indagine ai dieci indagati: l'ex sindaco Angelo Fasulo con cui ha esordito l'azienda, l'altro sindaco Domenico Messina, il commissario liquidatore

dell'Ato Cl2, avv. Giuseppe Panebianco; la dirigente comunale Patrizia Zanone; Walter Cosentino, Concetta Meli di Niscemi ed i vertici della “Tekra”; i dirigenti della Tekra Alessio Balestrieri, Antonio Balestrieri, Maria Cerasuolo, Andrea Dal Canton.

L'indagine è stata avviata nell'aprile 2018, quando per oltre un mese la città fu sommersa di spazzatura. Gli esposti dell'associazione Aria nuova e di privati cittadini hanno indotto la magistratura a passare al setaccio tutta la questione: dall'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, la raccolta differenziata ed altri servizi inerenti al pulizia che mostravano qualche punto oscuro. Secondo i magistrati l'ex sindaco Fasulo ed i dirigenti della Tekra, la Meli, nelle vesti di Rup, ed il commissario liquidatore dell'Ato Cl2, avv. Panebianco, avrebbero turbato la gara, inserendo nell'invito di partecipazione un requisito essenziale: l'assunzione di 125 lavoratori a fronte dei 95 effettivamente in servizio al momento del passaggio delle consegne tra la precedente ditta che aveva gestito il servizio e la Tekra e questo avrebbe da un lato, fatto lievitare i costi e dall'altro scoraggiato altre aziende a partecipare. La lista dei 125 lavoratori sarebbe stata fornita da Panebianco. La Meli avrebbe omesso di verificare l'esatta rispondenza dei dati del

capitolato d'appalto.

I dirigenti Tekra, agli ex sindaci Fasulo e Messina, la dirigente Zanone, a Dal Canton e Cosentino direttore esecutivo del contratto, devono rispondere di frode nell'esecuzione del contratto di pubbliche forniture per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, disattendendo quanto previsto nel capitolato speciale d'appalto. In particolare non avrebbero adempiuto all'obbligo di spazzamento sia manuale che meccanico, al lavaggio di strade e piazze ed alla pulizia delle aree extraurbane, fornendo così un servizio inferiore rispetto a quello stabilito. I pagamenti secondo il contratto e i servizi aggiuntivi non necessari che rientravano tra quelli previsti venivano pagati con un aumento di spesa complessivo di circa 14 milioni a fronte di una città perennemente sporca.

Il dirigente del settore ambiente e decoro urbano, Zanone, secondo la magistratura avrebbe favorito l'assunzione del figlio nella società “Aurora”, collegata alla “Tekra”. La dirigente avrebbe omesso di esercitare il controllo sulla corretta esecuzione del contratto, consentendone la proroga dai sei mesi iniziali ad altri tre anni, nonostante non ci fossero le condizioni di legge.

*Liliana Blanco*

## Il rombo della Ferrari tra Pergusa e la Valle dei Templi

La Ferrari 488 GTB e la Lamborghini Huracan Lp 610-4 di We Can Race ritornano in Sicilia dopo il grande successo delle date di aprile.

Tre nuovi appuntamenti, iniziati all'autodromo di Pergusa si concludono, lunedì 17 giugno all'autodromo della Valle dei Templi di Racalmuto, in provincia di Agrigento, per questa manifestazione unica di driving experience/guida in pista.

Il sound inconfondibile del rombo dei motori, accelerazioni brucianti e frenate mozzafiato andranno in scena lungo questi due

avvincenti tracciati siciliani regalando emozione uniche, impreziosite con foto e video irripetibili. In tribuna l'ingresso è gratuito.

Per la prima volta, nell'ambito di questa manifestazione, arriva in Sicilia anche l'assoluto servizio esclusivo del Taxi Supercar, un giro turistico in pista come passeggeri ideato in particolare per le persone che presentano disabilità e che soffrono la grande adrenalina offerta dal Giro Mozzafiato (ideato per bambini, donne e non patentati), in cui i Piloti raggiungono velocità incredibili.

## La Leggia espone alla biennale di Mantova



C'è anche lo scultore e pittore Criesino Onofrio La Leggia, alla seconda Biennale internazionale d'Arte Contemporanea di Mantova Artexpo 2019 (8 - 16 giugno). All'iniziativa inaugurata dal direttore del Museo mons. Roberto Brunelli e dal critico d'arte Vittorio Sgarbi sono esposte opere d'arte provenienti da diversi Paesi. Onofrio La Leggia in questi ultimi mesi ha ricevuto molteplici riconoscimenti dalle maggiori riviste del panorama dell'arte, tra cui l'inserimento nel Catalogo 2019 della Mondadori. La Leggia si prepara dopo questa importante parentesi ad una sua personale dal titolo “La regola del gesto” nella splendida cornice del palazzo Beneventano di Lentini in provincia di Siracusa, dal 21 giugno al 24 luglio, organizzata da “Badia Lost Found”. Il maestro La Leggia si è presentato a Mantova con una imponente scultura in bronzo a cera persa, un omaggio alla donna, dal titolo “Pavla”.



**+ FAMIGLIA**

DI IVAN SCINARDO

## Giovani non siate “zitelloni”, siate fecondi!

25 anni della comunità internazionale “Nuovi Orizzonti”, sono stati l'occasione per papa Bergoglio di lanciare messaggi importanti ai giovani e alle famiglie. Sono sostanzialmente tre quelli che si posso estrapolare dal suo videomessaggio ai ragazzi e alle ragazze di questa associazione fondata e presieduta da Chiara Amirante. “Non bisogna perdere mai la memoria. Nella memoria incontrerete Dio”, “Nessuno di voi è nato per essere ‘zitellone’ o ‘zitellona’ in senso spirituale; “Non perdetevi il senso dell'umorismo”. Memoria, famiglia/matrimonio, è umorismo diventano i binari cui fare scorrere la vita del cristiano. Bisogna guardare al futuro con gioia. Utilizzando la parola “zitelloni si riferisce al fatto che probabilmente molti giovani non si sposeranno, ma li esorta a essere fecondi e dare la gioia come fecondità agli altri. Bergoglio spinge lo sguardo verso il futuro, perché la vita non finisce qui. “I 25 anni di vita di un'istituzione - ha poi aggiunto - esigono da noi memoria e promessa. Ricordate il bene che Dio ha fatto nell'istituzione e anche quello che Dio ha fatto nelle vostre vite. E ancora.”Il Dio che ti ha accompagnato, che ti ha fatto crescere, che ti ha preso, come dice il Deuteronomio, in una solitudine, ti ha tratto da una solitudine piena di ‘ululati solitari’ (Dt 32,10), con i cani - e questo è bellissimo e ti ha portato fino ad ora”. La fecondità va vista dunque come la capacità di produrre un frutto, per poi donarlo agli altri generosamente, gratuitamente e liberamente, ogni giorno della nostra vita la vera fecondità spirituale diventa valore fondante della nostra vita aprendoci al dono per gli altri. Un cuore fecondo si apre all'amore per l'altro e non è conservato come un oggetto da museo. Nuovi orizzonti è una comunità Internazionale, diffusa in molti Paesi, che si pone l'obiettivo di intervenire in tutti gli ambiti del disagio sociale realizzando azioni di solidarietà a sostegno di chi è in grave difficoltà, con una particolare attenzione alle tante problematiche che caratterizzano i ragazzi di strada e il mondo giovanile. La prima comunità di accoglienza è stata aperta nel 1994. Nuovi Orizzonti interviene anche nell'ambito della formazione per rispondere a una forma di disagio sociale più diffusa e stratificata, riconducibile a una crisi di senso e di valori. Propone specifici percorsi e un proprio programma di ricostruzione integrale della persona che unisce la dimensione psicologica a quella umana e spirituale.

*info@scinaro.it*

## AdosItalia Niscemi, nuovo Consiglio Direttivo



“AdosItalia” saluta il neo consiglio direttivo a Niscemi. Dopo la riunione sono state votate le cariche statutarie. Anna Maria Cantaro sarà la presidente mentre Maria Franca Meli la sua vice. Nel comitato anche Irene Allia (tesoriera); Cettina Cinquerrui, Maria Concetta Meli e Rosario Antonio Rizzo, quest'ultimo segretario e Paola Ausilia Zarba.

Nel collegio Revisore dei Conti invece Sonia Tiziana Antonella Incarboni, Salvatore Mililli e Margherita Reale. Supellenti Giacomo Militello e Concetta Nanfaro; nel Collegio dei Proviviri invece Salvatrice Cipolla, Saveria Emulo e Valentina Spinello. Nella prossima seduta utile il Comitato Direttivo procederà alla nomina della Commissione Scientifica, nell'ambito di medici specialisti e al programma delle manifestazioni per la prevenzione e l'assistenza.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

CALTAQUA In arrivo una nuova stangata. Aumento delle tariffe per l'acqua del 2,5 per cento

# 10 metri cubi a 38,01 euro

In provincia di Caltanissetta, l'acqua si paga a peso d'oro. Aumentano le tariffe e il comitato di controllo previsto da tre anni non si è ancora insediato. L'allarme è stato lanciato dalla Cisl che ha condotto uno studio: la nuova articolazione tariffaria con delibera commissariale n. 27 del 15/10/2018 della provincia nissena penalizzerà i cittadini con aumenti tariffari esorbitanti: la media tariffaria è tra le più alte d'Italia.

La Cisl evidenzia l'aumento del costo del servizio dell'acqua che viene pagato dai cittadini e dai finanziamenti pubblici e ha sottolineato che con la nuova gestione di Caltaqua sono cresciuti i costi. Nella provincia di Caltanissetta si registrano le medie tariffarie di 500 euro contro una media del Paese di 376 euro.

Il nuovo tariffario del servizio idrico integrato, definita dall'Ato Ambito Territoriale Ottimale e ap-

provata dall'autorità Nazionale (ARERA), ha portato ad un aumento del 2,5%. L'abbinamento tra articolazione e aumento, insieme all'eliminazione di alcune fasce, penalizzerà i pensionati e il risultato sarà l'aumento del costo dell'acqua: un pensionato che nel 2018 pagava 27,95 euro per un consumo trimestrale di 10 metri cubi, nel 2019 pagherà con lo stesso consumo 38,01 euro, quindi ben 10,06 euro in più rispetto all'anno precedente. La tariffa per i pensionati prevista l'anno scorso viene sostituita dalla tariffa domestica residente. Il cittadino non riesce più a sostenere questi costi in una provincia dove il livello di povertà relativa supera il 50% e dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto una percentuale del 17,6, secondo fonte ISTAT. "Se si considera anche il periodo di crisi che ha colpito le attività commerciali, è palese come quest'ultime sono state ves-

sate dall'aumento vertiginoso delle tariffe, infatti, su un consumo trimestrale di 100 metri cubi si è passati a pagare da € 392,65 per le grandi attività e da € 291,19 per le piccole attività a € 424,00 per entrambi, dunque, con un incremento rispettivamente di € 31,35 e € 132,81 - dice il Segretario Generale della Cisl, Emanuele Gallo - voglio ricordare ai Sindaci della provincia di Caltanissetta l'obbligo di costituire l'Autorità territoriale idrica (ATI), il soggetto che deve governare l'autorità d'ambito per il servizio idrico integrato, nei rapporti con Caltaqua (così come stabilito dalla legge regionale n. 19/2015 dell'Autorità Territoriale idrica (ATI)).

Questo soggetto deve sostituire il vecchio Ato in liquidazione, ma ad oggi sono passati ben tre anni e si continua ad essere governati dall'Ato in liquidazione. Il piano d'ambito prevedeva l'aumento della tariffa per

i primi 7 anni, dal 2007 al 2013 e dal 2014 la sua successiva graduale diminuzione. Il 2013 avrebbe dovuto rappresentare, dunque, l'anno della svolta e invece la tariffa è continuata ad aumentare. Il dato è chiaro, più tempo si perde, più si impoveriscono le tasche dei cittadini visto che gli aumenti continueranno anche nei prossimi anni, sino ad arrivare al 2035. Ecco perché è importante avere coraggio sulla costituzione dell'ATI e la Cisl vuole lanciare un grido d'allarme a questo modo di gestione del sistema idrico integrato e fa un appello ai sindaci della provincia affinché si intervenga nel rapporto contrattuale con Caltaqua, perché l'acqua è un bene prezioso che va preservato e conservato e le Istituzioni devono ricoprire un ruolo fondamentale nella salvaguardia di tale risorsa.

Liliana Blanco

## in breve

### Differenziata alla Villa Comunale di Barrafranca

La differenziata approda alla villa comunale di Barrafranca. Il sindaco Fabio Accardi ha di-spuesto la collocazione dei cassonetti nel parco urbano di viale Generale Cannada, discesa Catena. Intanto al servizio di raccolta porta a porta, la gente risponde positivamente e la percentuale di raccolta differenziata aumenta in maniera esponenziale. Ad oggi si attesta al 69,30 per cento. "Da oggi in poi auspico non si vedano più rifiuti per terra. Differenziamo per avere luoghi puliti ed un ambiente più sano", dice l'assessore Giovanni Patti. Secondo i dati forniti dall'assessore all'Ambiente Alessandro Ragusa "nel mese di maggio, con il 69,30 per cento, abbiamo ottenuto il migliore risultato da quando è cominciato il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. Il nostro obiettivo è quello di superare il 70%".

### Le bellezze di Gela in un video

Il loro video "L'Italia in un sogno" su una Gela vista con gli occhi di turista straniero, tra i 25 scelti dal Ministero degli Affari Esteri nel concorso internazionale "Vivere all'italiana...a modo tuo", svolto in collaborazione con la piattaforma creativa per la produzione di video, Zooppa. Protagonisti due giovani gelesi Lorenzo Mulè e Salvatore Fidone, laurea in Economia e management il primo, laurea all'Accademia delle Belle arti multimediali e tecnologie il secondo. I due amici messo insieme le loro esperienze didattiche e con attrezzature proprie hanno creato il video di promozione turistica della città in cui sono nati e a cui sono rimasti molto legati, nonostante abbiano svolto gli studi universitari nella Capitale. Il video, che è stato girato nei luoghi più suggestivi di Gela, come la torre di Manfria, scorci dello Sperone, la Pietra calendario, la Conchiglia, la chiesa Madre, l'incantevole spiaggia, ha avuto come obiettivo principale quello di far conoscere la bellezza di una città che spesso balza agli onori della cronaca per episodi che a volte l'hanno stigmatizzata.

### 'Sviluppo del Golfo' scrive al Consiglio Comunale

Piano regolatore generale, porto, sistema viario ed extraurbano sono le richieste al centro di una lettera che l'associazione Sviluppo del Golfo di Gela ha inviato al neo presidente del consiglio comunale Salvatore Sammito. Nel complimentarsi con Sammito per la carica assunta, il comitato ha chiesto impegno prioritario "per le strutture turistiche e alberghiere". "Si presti anche attenzione al nuovo sistema viario extraurbano esistente e autostradale da realizzare che colleghi Gela al resto della Sicilia - si legge nella missiva -. La città del Golfo grazie alla competenza individualistica e maggioranza politica può essere e siamo certi sarà il punto di partenza di grandi cantieri infrastrutturali. Inoltre che si lavori per dare in gestione a privati il patrimonio comunale per metterli a reddito e ripianare l'enorme perdite lasciate in eredità dalle precedenti amministrazioni".

### ASP Enna. Nominato il Direttore Sanitario



Lo scorso 10 giugno il direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, dott. Francesco Iudica, ha nominato il dott. Emanuele Cassarà Direttore Sanitario. Il dott. Cassarà ha ricoperto negli anni il ruolo di Direttore Sanitario presso l'Azienda Sanitaria di Enna e presso le Aziende di Agrigento e di Ragusa.

## Sana Alimentazione uno stile di vita



Con la manifestazione dello scorso 3 giugno a Enna in piazza Mazzini, si è concluso per i plessi scolastici di scuola primaria "Santa Chiara" e "Sant'Onofrio", dell'Istituto comprensivo "Santa Chiara" diretto dalla prof.ssa Maria Concetta Messina, il "Percorso di Sana Alimentazione" condotto durante l'anno scolastico 2018/2019 dal servizio di Medicina Scolastica e dagli operatori del progetto FED (formazione educazione e dieta mediterranea) dell'Azienda ASP 4 di Enna diretta dal dott. Francesco Iudica.

All'inizio dell'anno scolastico sono

stati distribuiti agli alunni di tutte le terze e quarte classi i diari alimentari per evidenziare il reale bisogno e le abitudini alimentari. L'analisi dei diari ha permesso di orientare gli incontri nelle classi da parte degli operatori FED dott.ssa Sabrina Benvenuto, dott.ssa Rosanna Macaluso, sig.ra Concetta Trummino e dal dott. Rosario Colianni, responsabile dell'Unità Operativa di Medicina Scolastica, con la collaborazione delle insegnanti.

Successivamente, nell'arco dell'anno scolastico, i bambini hanno elaborato dei cartelloni sulla sana alimentazione,

alcuni dei quali portati in mostra a piazza Mazzini.

La manifestazione è stato un momento di gioia con tanti giochi riguardanti il tema della sana alimentazione. Un programma concreto che si va aggiungere all'obiettivo del progetto FED, che ha lo scopo di promuovere il principio della sana alimentazione e specificamente la dieta Mediterranea come stile di vita con l'inscindibile valore della sana attività fisica.

## IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

[www.ordinedellavisitazione.org/index.php/il-cuore-di-gesu](http://www.ordinedellavisitazione.org/index.php/il-cuore-di-gesu)

Margherita Maria Alacoque insegna che il vangelo è rivelazione dell'Amore di Dio e chiamata alla riconoscenza, che si manifesta aderendo più fortemente alla Persona del Salvatore partecipando ai suoi sentimenti e alla sua missione, preoccupandosi della salvezza di tutti gli uomini.

Alla sorgente di questa ricerca è il Vangelo, che ci fa conoscere l'amore di Dio e l'Eucaristia, che con la Riconciliazione è il sacramento di questo amore offerto e ricevuto.

Il culto del Cuore di Gesù ha dato origine a molte vocazioni e vie di Santità. Certamente non è "obbli-

gatorio". Ma l'accoglienza dell'amore di Dio in questa forma o un'altra, fa parte integrante della vocazione cristiana. Il culto al Sacro Cuore di Gesù si diffuse nel secolo XVII ad opera di San Giovanni Eudes e di Santa Margherita Alacoque. La prima festa al Sacro Cuore fu celebrata nel 1685 in Francia, subito dopo anche in altri stati di Europa e nel 1856 con papa Pio IX la festa del Sacro Cuore divenne universale per tutta la Chiesa Cattolica. La devozione trova radici nelle apparizioni di Gesù risorto alla mistica Santa Margherita che nella prima apparizione avvenuta il 27 dicembre 1673, le disse: "Il mio divino Cuore

è così appassionato d'amore per gli uomini, che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per adempiere a questo grande disegno, affinché tutto sia fatto da me". Nella terza apparizione, avvenuta nel 1674 il venerdì dopo la festa del Corpus Domini, Gesù si presentò in abiti sfolgoranti di gloria e dal suo cuore di irradiavano fiamme e in detta occasione Egli si lamentò per l'ingratitudine degli uomini e chiese a Santa Margherita di fare la Comunione al primo venerdì del mese e dedicare una ora santa di adorazione come atto di riparazione. Tante

altre dettagliate notizie si trovano in questa pagina dedicata al Sacro Cuore che indubbiamente fanno apprezzare sempre più questa preziosissima devozione. Vorremo concludere questo articolo con una nota che va al di là del contenuto del sito ma che è strettamente collegata con la devozione al Sacro Cuore di Gesù. Difatti a far propria questa pia opera di riparazione ai sacrilegi e alle offese al Sacratissimo Cuore è l'Apostolato della Preghiera ricreata in Rete Mondiale di Preghiera del Papa fondata presso Le Puy in Francia, il 3 dicembre 1844: festa di San Francesco Saverio, in un seminario dei padri gesu-

iti. "L'apostolato della preghiera è l'apostolato di Gesù Cristo che continua la Sua missione di Salvezza nei suoi membri. Dal Suo Amore, dal Suo Cuore che la loro preghiera prende a prestito la sua efficacia, è questo Divin Cuore è il fondamento della loro fiducia". Per aderire individualmente o in gruppo o per avere informazione sulla Rete Mondiale del Papa e conoscere i gruppi già costituiti nella zona d'appartenenza è possibile rivolgersi al Direttore Dicesano padre Filippo Incardona tel 347 0496678

[www.movimentomariano.org](http://www.movimentomariano.org)



# Movimento Giovanile San Francesco

## I giovani che operano sotto lo sguardo vigile di Maria Immacolata

**La storia.** La Pastorale Giovanile, nella nostra comunità, nasce già nel 2002, quando l'oratorio, il luogo per eccellenza dell'incontro e della formazione dei ragazzi, altro non era che le quattro mura del saloncino parrocchiale, quotidianamente frequentato da decine di ragazzi, gli stessi che estate dopo estate si ritrovavano "nomadi" per le scuole del centro storico al fine di assicurare ai numerosissimi bambini le attività estive del Grest; e che inverno dopo inverno affollavano le piccole stanze della parrocchia e perfino le stradine circostanti e la piazza antistante la chiesa, per giocare, fare attività e divertirsi insieme ai più piccoli.

Battaglia dopo battaglia, protesta dopo protesta, lotta dopo lotta, siamo con caparbia e testardaggine riusciti ad ottenere i locali dell'oratorio, in cui dal 2010 ormai svolgiamo quotidianamente le nostre attività a favore dei bambini e dei ragazzi di ogni età e di ogni estrazione sociale, ed in particolare di quelli che tutti considerano "ragazzi di strada".

È proprio nell'estate di quel 2010 che ufficialmente prende vita il Movimento Giovanile "San Francesco", il cui nome volutamente ed orgogliosamente richiama l'appartenenza viscerale a questa parrocchia, che ci è madre e ci ha visto crescere e maturare nella fede e nel servizio, sotto lo sguardo vigile, amorevole e sempre sorridente di Maria Immacolata, nostra maestra e guida; ed il cui logo rappresenta l'abbraccio, segno della cura educativo-pastorale verso le nuove generazioni, tra un adulto e un bambino, simboli della famiglia, prima cellula della società civile e "luogo naturale nel quale si compie l'inserimento della persona umana nella grande famiglia della Chiesa" (Familiaris Consortio, n. 15). Il tutto è incorniciato dai colori blu e arancione, che rappresentano la nostra terra e richiamano i colori della Pastorale Giovanile Nazionale, alle cui linee guida e ai cui progetti noi aderiamo.

**Il progetti e le finalità.** In quello stesso anno, nel 2010, con il primo Progetto triennale "Venite... in Oratorio ... e Vedete!", abbiamo assicurato ai nostri ragazzi un luogo che accogliesse tutti, affinché tutti si sentissero invitati a vivere con noi l'esperienza di costruire una casa, fondata sulla roccia, a partire dalle fondamenta, pietra dopo pietra. Un invito al quale in molti hanno risposto - chi per curiosità, chi per bisogno - e

grazie al quale abbiamo sperimentato la gioia dell'accoglienza e dello stare insieme, vivendo l'Oratorio proprio come Casa, luogo privilegiato per l'incontro con il Signore e i fratelli.

E come in ogni casa, anche in oratorio le difficoltà quotidiane ci hanno portato a migliorare e cambiare, ad allargare le nostre prospettive, ad aprirci agli altri: nasce così il secondo progetto 2013-2015: "Aprite... fate entrare anche me!", finalizzato a rispondere alla necessità di aprire ancora di più le porte della nostra realtà, di spalancarle, in modo particolare, a tutti quei ragazzi segnati dall'esperienza della strada, che molto spesso vengono relegati ai margini della società e catalogati facilmente come "gioventù bruciata". Per loro abbiamo costituito una serie di attività formative e di reintegro sociale, collaborando in rete con Associazioni, Cooperative, Enti istituzionali ed ecclesiali, con il solo obiettivo di aiutarli a guardare il futuro con gli occhi di chi sa sperare e deve sperare, di chi capisce che dietro ogni caduta, al di là di ogni inciampo, c'è sempre la possibilità di rialzarsi, di riprendere a camminare, certi che Dio ci perdona e ci ama oltre ogni nostro errore, se anche noi stessi siamo in grado di perdonarci e di perdonare gli errori altrui senza giudicare chi negli occhi porta una pagliuzza indubbiamente più leggera della trave conficcata nei nostri occhi.

Tutto ciò non ci bastava ancora, anzi, non bastava di certo a Colui il quale ha ispirato con il suo Spirito la nostra opera e che ci chiedeva di diventare suoi apostoli, ambasciatori di speranza, testimoni credibili della gioia della sua resurrezione. E così che prende forma il terzo progetto 2015-2018: "Ciò che abbiamo visto e udito, noi lo annunciamo a voi - Testimoni di Speranza!", con il quale abbiamo portato agli altri la buona novella: "Abbiamo incontrato il Signore". Un incontro che non è qualcosa di astratto, un sogno, una follia o frutto di una mera allucinazione, ma è un Evento che sconvolge e cambia l'intera esistenza, un evento che non può tenersi nascosto, non può tenersi per se, ma deve essere annunciato con gioia. Nel 2018, infine, abbiamo dato inizio

a un nuovo progetto educativo, questa volta biennale, che ci porti a superare le difficoltà incontrate in quello precedente e a consolidare quanto è stato costruito: "Egli lo trovò... lo educò, ne ebbe cura... lo custodì come la pupilla dei suoi occhi" - Passo... dopo Passo. Abbiamo voluto, con questo nuovo progetto, riproporre anzitutto a noi stessi, Comunità Educante, il gravoso ed entusiasmante lavoro che ci aspetta: ossia farci cirenei dell'Amore, verso tutti coloro che hanno bisogno di essere trovati, curati, custoditi come la pupilla dei nostri occhi, portando loro il messaggio di speranza "Coraggio, Dio ti Ama!", avendo sempre presente che i giovani sentono il bisogno di avere accanto a se figure di riferimento credibili, coerenti e oneste, oltre che luoghi e occasioni in cui mettere alla prova la capacità di relazionarsi con gli altri. Da questo punto di vista, l'Oratorio, torna ad essere tutti il luogo di incontro per eccellenza con il Signore e i fratelli.

**Una realtà Ecclesiale.** Ma il Movimento Giovanile non poteva più essere una realtà acefala, slegata dalla Chiesa e dagli stimoli pastorali del parroco: esso, seppur autonomo sotto l'aspetto giuridico civile, è - è stato e deve rimanere - una



realtà ecclesiale. Difatti da quest'anno il Movimento si pregia anche di essere stato riconosciuto quale Associazione di diritto ecclesiastico ad experimentum con decreto del vescovo Rosario Gisana.

Concetta La Cedra

## Patto educativo



in breve

Il 7 giugno scorso presso la Casa di Giufà di Enna bassa è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'amministrazione comunale e la Parrocchia Sant'Anna con lo scopo di implementare una rete educativa finalizzata alla prevenzione del disagio e dell'agio giovanile. Si tratta di una alleanza educativa in favore dei giovani aperta ad ulteriori sviluppi ed accordi con lo scopo di creare un centro di servizi socio educativi rivolti all'adolescenza e all'infanzia. Il Comune mette a disposizione la struttura che è per l'appunto la Casa di Giufà. "In questo momento storico - ha dichiarato il sindaco Di Pietro - nessuna

realtà può pensare di raggiungere grandi risultati se lavora da solo. Oggi più che mai occorre agire in rete". "È forse questo il senso della pastorale giovanile - ha detto don Fausciana -: la formazione globale dei giovani. Questo è possibile mettendo in sinergia gli interventi educativi della scuola, della parrocchia, delle società sportive e culturali. Un altro piccolo tassello nella costruzione della città dei ragazzi. Non un luogo, ma un sistema educativo".

## Nomina



Lo scorso 11 giugno il vescovo mons. Rosario Gisana, ha nominato il diacono Mario Zuccarello direttore della Caritas diocesana, ruolo fino ad ora ricoperto dallo stesso Vescovo collaborato dai diaconi che continueranno ad occuparsi dell'ambito della Carità a livello diocesano e nelle Caritas locali e/o parrocchiali.

## Incarico



In data 10 giugno, il sindaco di Piazza Armerina con propria "determinazione Sindacale", ha conferito al prof. Giuseppe Ingaglio, collaboratore dal 2004 dell'ufficio diocesano Beni Culturali ecclesiastici, l'incarico di

direttore scientifico della pinacoteca comunale di Piazza Armerina.

## Vita di ogni giorno- riflessioni

**P**iù che ai problemi, bisognerebbe riferirsi alla vita. Complessa, intrigata, ma anche solare, vibrante, positiva. E viverla nel modo migliore, senza contorcimenti di ogni tipo. La vita non è quello che potrebbe o dovrebbe essere secondo i nostri desideri, ma quello che è. È frutto anche delle nostre scelte, delle situazioni concrete in cui ci si viene a trovare. Il volere di Dio? È il bene, quello fragile e mutevole dell'uomo, che spesso lo scambia con il proprio tornaconto. Siamo "vasi di creta" più che fragili, ma custodiamo un tesoro, il più grande, la vita donataci da Dio, e il Cristo che vive in noi. Custodire il "vaso" (la realtà che siamo) è custodire il tesoro. Dio è nella vita, e la nostra vita è in Dio. La fede cattolica è mistero, quello di Dio fatto uomo in Cristo, e dell'uomo in Cristo incorporato, che fa dire a Paolo: "Cristo vive in me ..." e tutto è in conseguenza. Altro non ci si chiede: vivere in piena consapevolezza quello che s'è diventati, "creature nuove". I comportamenti che ne scaturiscono sono quelli di vivere da "figli di Dio", nonostante il peso della "carne", la realtà terrena. "Ci basta in questo la sua grazia". Non è l'esterno che cambia ma il sentimento di quello che s'è

in Cristo, e l'attesa dei "cieli e terre nuove". \*La vita di ognuno di noi è un progetto unico, non in astratto ma concreto, pur ignoto. Gesù, invece, conosceva la trama, il destino della sua vita. "Devo occuparmi delle cose del Padre mio". "Non sono venuto per fare la mia volontà, ma quella del Padre Mio". I profeti avevano predetto da chi e dove sarebbe nato, come sarebbe morto, e anche Maria sua madre, sarebbe stata trapassata da una spada. "Ve l'avevo detto: il terzo giorno risorgerò... sarò con voi fino alla fine del mondo". "Vado a prepararvi un posto, perché dove sono io, siate anche voi". "Non c'è discepolo maggiore del maestro: hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi". "Farete opere più grandi di quelle che ho fatto io". E si può continuare. La vita di Gesù è presente in Dio, che non ha tempo: in Lui non c'è passato, presente e futuro. Egli è! Quale il "negativo fotografico" della vita di ognuno di noi, e come man mano s'è e andrà "sviluppando"? "Ti ho amato d'amore eterno, ti ho chiamato per nome, tu mi appartieni da sempre. Tu mi scruti e mi conosci e sai quando siedo e quando mi alzo, scruti da lontano i miei pensieri, quando

cammino e riposo.

Ti sono note tutte le mie vie... Il tuo sguardo non mi abbandona, la tua mano guida i miei passi, nemmeno la notte mi nasconde dalla tua presenza infinita". (Salmo 112) Non potrebbe essere altrimenti. L'architetto divino ha fatto il progetto e sa quale opera ne deve uscire. Ognuno di noi è la manovalanza della propria vita. In essa giocano il volere di Dio: "Sia fatta la tua volontà in terra come in cielo", ma anche altre "varianti" che il divino progettista ha messo in conto; "... Innanzi a te sono due strade: una faticosa verso le alture, l'altra facile ma verso la perdizione". A giocare, in questo gioco della vita, s'è non in due ma in tre. Il terzo agente è la società in cui viviamo, partecipiamo al progetto generale del mondo. Chi ha detto che la vita sia semplice? È avventurosa e meravigliosa. Paolo parla di corsa e di combattimento ... e si attende la corona di gloria promessa. E se si perde la gara? Ecco l'interrogativo della vita?

padregiulianariesi@virgilio.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

GIORNATA SACERDOTALE MARIANA I preti di Sicilia ai piedi della Madonna della Stella a Militello

# Custodire nel cuore le sorprese di Dio

La Commissione Presbiterale Siciliana (CPS), come da lunga consuetudine, si è riunita a Caltagirone il 10 giugno scorso, vigilia della Festa di S. Maria Odigitria che è dedicata alla Giornata sacerdotale mariana regionale. Ospiti di Villa Sturzo, i membri della Commissione, presieduta dal Vescovo delegato per il Clero mons. Carmelo Cuttitta, hanno dedicato il loro incontro ad esaminare le modifiche da proporre ai vescovi circa lo statuto della commissione stessa, la cui ultima versione risale al 2003. Hanno inoltre discusso le proposte formative che annualmente il Centro Madre del Buon Pastore per la formazione permanente del clero, diretto da don Calogero Cerami, offre a livello regionale in supporto delle iniziative promosse in ogni diocesi.

L'11 giugno, festa di S. Maria Odigitria fissata al martedì dopo Pentecoste, i membri della CPS e a moltissimi altri sacerdoti provenienti da tutte le diocesi di Sicilia, si sono riuniti a Militello in Val di Catania, ospiti della diocesi di Caltagirone, nel cinquantesimo anniversario della erezione a Santuario della parrocchia Maria Ss. della Stella che

è anche Patrona della cittadina.

Accolti nel chiostro dell'ex monastero dei Benedettini, oggi sede del Comune, i presbiteri sono stati accompagnati per una veloce visita dei monumenti più salienti della cittadina, dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Alle 11,15 nella chiesa di S. Benedetto, attigua al municipio, ha avuto luogo il saluto da parte del segretario della CPS, don Pino Argento e del sindaco Giovanni Burtone.

“L'incontro dei presbiteri di Sicilia – ha detto don Pino Argento – è un atto di ringraziamento al Signore per mezzo di Maria – per il dono prezioso del ministero che ci fa servitori di questa nostra amata terra. Siamo figli di questo popolo e nello stesso tempo partecipi della paternità dei nostri vescovi e vogliamo portare, come Maria il dono della pace del Risorto”. Il sindaco Burtone, nel suo saluto ha ripercorso la storia della devozione dei militellesi verso la loro Patrona. Ispirandosi a Papa Francesco ha poi sottolineato due impegni fondamentali del popolo siciliano: l'impegno per l'accoglienza e i diritti civili, di cui il primo è il diritto al lavoro.

In abiti liturgici i circa 250

presbiteri hanno dato inizio alla celebrazione con un breve pellegrinaggio verso il Santuario al canto delle litanie lauretane, accolti dal suono festoso delle campane. La celebrazione è stata presieduta da mons. Salvatore Gristina, Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana con la presenza dei vescovi Cuttitta, Gisana, Mogavero, Pennisi, Peri, Raspanti, e animata dal coro Maris Stella. La riflessione omiletica è stata dettata da mons. Calogero Peri, un commento biblico-esistenziale ispirato al vangelo dello smarrimento e ritrovamento di Gesù nel tempio e l'esempio di Maria nel custodire nel cuore le sorprese di Dio attraverso la storia che è Sua Parola. Il pranzo, offerto dalla diocesi calatina, ha concluso questo ormai consolidato appuntamento presbiterale nel nome di Maria.



## CORSI ESTIVI DI SPIRITUALITA'

### CALENDARIO DEI CORSI

- 12-14 Luglio**  
Gesù: un innamorato della imperfezione
- 19-21 Luglio**  
Vivere il dolore nella speranza. Corso per chi porta nel cuore un grande dolore.
- 26-28 Luglio**  
Come Cristo ci ha amati. Corso per giovani e fidanzati.
- 1-4 Agosto**  
Corso sul perdono di Assisi e pellegrinaggio in un luogo francescano.
- 9-11 Agosto**  
Pregare con Santa Chiara.
- 30 Agosto-1 Settembre**  
Evangelizzare come stile di vita. Corso per vedovi/e.
- 6-8 Settembre**  
Così ti benedirò finché io viva. Corso di danza ebraica per la liturgia.
- 13-15 Settembre**  
Corso sulla preghiera del cuore.
- 20-22 Settembre**  
Liturgia delle ore. Guida all'uso del Breviario.
- 27-29 Settembre**  
Guardate i gigli del campo. Vivere affidandosi alla provvidenza.
- 3-5 Ottobre**  
Sui passi di San Francesco

Le suore “Maranatha ut unum sint” di Piazza Armerina organizzano presso la sede della loro comunità nella chiesa degli Angeli a Piazza Armerina dei corsi estivi di spiritualità (vedi il calendario e le tematiche nella tabella sopra). I corsi vogliono essere un tempo che la comunità delle suore dedicano a chiunque voglia mettersi in ascolto della voce di Dio. Per informazioni telefonare al numero 3335782205

## COMUNITA' MARANATHA' UT UNUM SINT



## LA VITA È COME UNA FARSA

DUE ATTI DI LUIGI LICATA

PRESENTAZIONE PROGETTO CENTRO DISABILI DIURNO CONDOTTA DA S.E. MONS. GISANA



Ha avuto luogo lo scorso venerdì 14 giugno presso il teatro “Antidoto” di Gela una serata di beneficenza a favore della Caritas diocesana organizzata Lions Club di Gela e dall'Associazione Nazionale insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica. La compagnia teatrale “Antidoto” ha presentato i due atti di Luigi Licata “La vita è come una farsa”. Nel corso della serata è stato presentato dal vescovo mons. Rosario Gisana il progetto del centro disabili diurno.

## LA PAROLA

## Solennità del Ss. Corpo e Sangue di Cristo, Anno C

di don Salvatore Chiolo

23 giugno 2019

Genesi 14,18-20  
1Corinzi 11,23-26  
Luca 9,11b-17



*Io sono il pane vivo,  
disceso dal cielo,  
dice il Signore,  
se uno mangia di questo  
pane vivrà in eterno.*

(Gv 6,51)

L'accento posto sul valore del pane e del vino nel contesto di un patto, quello tra Abram e Melchisedek, nella liturgia della Parola di una domenica in cui si celebra la solennità del Sacramento eucaristico, rende ragione di una delle caratteristiche peculiari proprie dell'Eucarestia, ovvero dell'aspetto sacramentale. La condivisione del pane e del vino, infatti, che avveniva tra i contraenti di un patto, ratificava il patto stesso agli occhi dei due contraenti e di fronte a terzi, cioè dinanzi a testimoni qualificati; e tutto questo per rispettare l'enorme valore legale che un patto ricopriva in un contesto in cui gli unici garanti della giustizia erano solamente gli “interessati”. Non vi era nazione, costituzione e legislatura che potesse, in qualche modo, proteggere la fiducia di un uomo nei confronti di un altro uomo e perciò stesso era solamente sulla parola di due persone che si potevano fare affari, o diventare soci nella compravendita

di beni. Se questo, ai giorni nostri, può rimandare ad una usanza del tutto tribale, in verità è vero anche che, nella sostanza, è comunque sulla fiducia che poggia l'insieme delle relazioni umane nell'ampio contesto della civile convivenza. E siccome tutto questo vale soprattutto per Dio, ecco che allora il primo passo di una relazione con lui è stato basato su scelte ben precise che solo attraverso la fede di Abramo, inizialmente, poi di Isacco, Giacobbe ed, infine, Mosè hanno preso forma concreta per divenire esempi da imitare. La loro storia e il lieto fine di quanto essi hanno concluso con Dio, ogniquale volta si cita il loro nome, sostiene l'autorevolezza dell'Alleanza di cui Dio si è fatto protagonista in prima persona nei confronti del popolo: un'Alleanza inizialmente bilaterale (Abramo, Isacco e Giacobbe) con impegni ben precisi da entrambe le parti, ma che, successivamente, è divenuta unilaterale con impegni rispettati innanzitutto da Dio, più

che dal popolo stesso. Quest'ultima fase è rappresentata dal tempo dei profeti e, in particolare, di Geremia che fa sapere al popolo il desiderio di Dio di scrivere la sua legge nei loro cuori, perché nessuno abbia mai più motivo di dimenticarla (Ger 31,31-33). Nello spirito di questa delicatissima iniziativa unilaterale va inquadrata la stessa Nuova Alleanza inaugurata dal Cristo e sancita con il suo sangue vero e proprio, di cui Paolo fa memoria ricordando le parole udite dagli apostoli nella celebrazione della frazione del pane (fractio panis) (1Cor 11,23ss). Nessun aspetto o valore legale può risultare più importante di tutto il resto, alla luce di una storia del genere. Dal momento, infatti, che si tratta del corpo e del sangue di tutta una persona, Gesù Cristo, della sua vita stessa e della sua morte come garanzia della veridicità delle parole di Dio, come contraente che paga in anticipo il prezzo della sua stessa fiducia nei confronti del popo-

lo, il senso dell'Alleanza supera il contesto semplicemente giuridico, proietta lo sguardo nella prospettiva spirituale, e non più solamente materiale e, finalmente, tocca l'uomo in quanto tale.

“Sii, o uomo, sii sacrificio e sacerdote di Dio; non perdere ciò che la divina volontà ti ha dato e concesso. Rivesti la stola della santità. Cingi la fascia della castità. Cristo sia la protezione del tuo capo. La croce permanga a difesa della tua fronte. Accosta al tuo petto il sacramento della scienza divina. Fa' salire sempre l'incenso della preghiera, come odore soave. Afferra la spada dello spirito, fa' del tuo cuore un altare, e così presenta con ferma fiducia il tuo corpo quale vittima a Dio.

Dio cerca la fede, non la morte. Ha sete della tua preghiera, non del tuo sangue. Viene placato dalla volontà, non dalla morte” (Pietro Crisologo, Discorsi).



# Politica e delegittimazione dell'etica

Nella recente campagna elettorale - attraverso l'uso di simboli religiosi - sono stati diffusi messaggi che hanno alimentato la paura del diverso e dello straniero e il conseguente rifiuto e odio.

In questa circostanza, al grido di "prima gli italiani", il Papa è stato fischiato nei comizi ed esposto alla gogna mediatica, perché ritenuto connivente con chi vuole scardinare il tessuto sociale dell'Italia.

La paura indotta ha prodotto consensi elettorali e ha nascosto gravi responsabilità politiche del passa-to e del presente.

Anni di corruzione e di inefficienza politica - in cui si è anteposto l'interesse privato di pochi ai diritti di tutti e in cui al diritto si è sostituito il privilegio - hanno prodotto in Italia povertà, mancanza di lavoro, ingiustizia sociale: i giovani hanno perso la speranza per il loro futuro e si sono disgregate tante famiglie e il tessuto sociale. E oggi, per i politici di turno, è stato facile spostare l'attenzione su un nemico comune: lo straniero.

Questo tentativo di strumentalizzazione del "sacro" per fini elettorali coincide, soprattutto in Italia, con un processo di delegittimazione del magistero ecclesiale, che vuole sottrarre all'ambito morale l'economia e la politica.

Il messaggio di Papa Francesco per la 105ma giornata mondiale del migrante e del rifugiato, rivolto a tutto il mondo - cattolico e non - contiene una lucida analisi storica e geopolitica della condizione delle periferie del mondo.

"I Paesi in via di sviluppo

continuano ad essere depauperati delle loro migliori risorse naturali e umane a beneficio di pochi mercati privilegiati. Le guerre interessano solo alcune regioni del mondo, ma le armi per farle vengono prodotte e vendute in altre regioni, le quali poi non vogliono farsi carico dei rifugiati prodotti da tali conflitti. Chi ne fa le spese sono sempre i piccoli, i poveri, i più vulnerabili, ai quali si impedisce di sedersi a tavola e si lasciano le "briciole" del banchetto (cfr Lc 16,19-21). «La Chiesa "in uscita" [...] sa prendere l'iniziativa senza paura, di andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 24). Lo sviluppo esclusivista rende i ricchi più ricchi e i poveri più poveri. Lo sviluppo vero è quello che si propone di includere tutti gli uomini e le donne del mondo, promuovendo la loro crescita integrale e si preoccupa anche delle generazioni future".

Il Papa parla di "globalizzazione dell'indifferenza". "In questo scenario, i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta sono diventati emblema dell'esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione di per sé comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali.

Molti buoni cristiani (insieme a sacerdoti e a qualche vescovo) dicono: aiutiamoli a casa loro.

Giusto. E allora smettiamola di rapinarli delle loro risorse naturali e umane, smettiamo di bombardare le loro case, i loro

ospedali, le loro scuole, i loro campi, e smettiamo di vendere loro armi, fomentando guerre civili in quei paesi.

Molti terroristi, che hanno sconvolto la serenità dei paesi occidentali, sono stati addestrati e armati proprio da questi paesi, quando erano utili a loro.

Questi temi dovrebbero diventare oggetto di evangelizzazione all'interno delle chiese locali, perché tante persone oneste non vedono più la Chiesa come "sale della terra e luce del mondo" e conseguentemente si allontanano da essa, perché ingiustamente viene considerata connivente con l'ingiustizia e a servizio di una politica lontana dall'uomo.

Il dialogo interreligioso - promosso dal Concilio Vaticano II e perseguito con tenacia dagli ultimi Pontefici - mira a favorire la pace, evitare lo scontro tra civiltà, perché in nome dell'identità cristiana, si sdogana l'odio per lo straniero e il diverso.

E nell'evangelizzazione occorrerà soprattutto ricordare le parole di Cristo: "ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato..." (Mt, 25, 35-46).

Bisognerà evitare che la religione oggi venga ancora considerata "oppio dei popoli" e la morale "sovrastuttura" (ad uso e consumo) della politica.

**Franco Arcidiacono**  
arcidifra@gmail.com

## Urgono nuove norme per la sicurezza sul lavoro



Era i molti problemi che il mondo del lavoro presenta, uno dei più sentiti è quello della sicurezza. Imprenditori ed imprese negli ultimi anni hanno cercato sempre più di ridurre i rischi di incidenti sul lavoro a tutela dei lavoratori, aiutati anche da norme di sicurezza che, se rispettate, potrebbero notevolmente abbassare il rischio di sinistri, e quindi le statistiche di incidenti che il nostro Paese invece registra puntualmente ogni anno.

L'Inail ci dice ad esempio, nel suo più recente rapporto, che se nell'intero arco del 2018 i morti sul lavoro erano stati 702, invece solo nei primi tre mesi del 2019 in Italia gli incidenti mortali, sono stati 212, mentre le denunce presentate sono state 157.715, con un aumento di circa 2.900 casi, cioè il + 1,9 rispetto al 2018. La maggior parte degli infortuni riguardano i lavoratori del Sud, che appaiono i meno tutelati. E comunque la crescita degli incidenti dal 2017 è stata costante e sempre in rialzo su tutto il territorio nazionale. Una verità non confortante che testimonia come ancora molto si deve fare nel nostro Paese per garantire la sicurezza e quindi la vita di chi quotidianamente rischia, principalmente, ci dicono ancora le statistiche, nell'industria, nei cantieri, negli opifici e nelle imprese edilizie.

**Miriam Anastasia Virgadola**

UFFICIO DIOCESANO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

**clicca**   
**seguici, informati.**



Diocesi di Piazza Armerina /// 0935 680 113 /// info@diocesiarmerina.it  
Settegiorni dagli Erei al Golfo /// 0935 680 331 /// info@settegiorni.net  
ReteOmnia /// 0935 180 800 /// info@reteomnia.org

**della poesia**  
*l'angelo*

### Maricla Di Dio Morgano

La poetessa, nativa di Calascibetta in provincia di Enna, si è classificata al secondo posto al Premio Nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità cristiana "Salvatore Zuppardo" in collaborazione col Cevop di Palermo ed il periodico "Settegiorni". La giuria del premio composta dalla prof.ssa Maria Luisa Tozzi (presidente), da don Rino La Delfa, dalla prof.ssa Lina Orlando, dal dott. Emanuele Aloisi, dal poeta Andrea Accaputo e da Emanuele Zuppardo, ha selezionato tra le numerose poesie pervenute alla segreteria del Centro la poesia "Il capanno" della poetessa Maricla Di Dio Morgano. Nella motivazione al premio il poeta Emanuele Aloisi di Zaccanopoli così scrive: "Frammenti lirici e silenziose pause di respiri ad evocare una memoria nella personificazione di oggetti e un luogo - il capanno - un montaliano varco, un fuoco che lentamente muore lasciando ovunque la carezza della cenere. Il ricordo di un padre nella raffigurazione fisica di emozioni, e sensazioni, capaci di ritrovare e reincarnare un'anima, facendone pulsare il cuore, e accendere il sangue, al di là del tempo, dove è possibile trovare chi non è, non smette mai di esistere: un'ombra quieta/nel quieto finire del giorno".

#### Il capanno

#### Il tuo berretto nero, padre

Decisi in un lampo. Un mattino di questa vita interrotta subito riannodando, rimagliando qua e là trame vissute, consumate. Ed ecco che dirada il bosco e torna oltre il poggio, oltre lame d'alture, oltre il rovinio di rocche e il pianoro rosso succhiato dall'arsura, il vigneto orlato di rose. Ad un fiato, il capanno di legni e canne e il campo di semine e poi stoppie

Qui, in questo capanno, in questa terra dove i giorni cadevano come ovatta sui piedi scalzi, ritrovo l'odore del cedro e della menta sotto la cenere ovunque posata, come una carezza

E' un sorso d'uva, che accende ancora il sangue nel brindare a te. A te che non sei che non sei più e che ritrovo, padre. Quieta ombra, nel quieto finire del giorno. Il bicchiere di vino, la zappa stanca nell'angolo nero di fumo. Il tuo sudore, sul legno frusto, consumato Muto e curvo te ne stai come una falce, sulla sedia sfondata e il tuo berretto nero. Col tuo silenzio. Lì. In fondo dove il fuoco senza più fretta, muore.

#### La mia gonna a pieghe...

Ed è lì, che fiorì. Nel pianoro rosso. Nel capanno di canne e legni un amore piccolo. Quello di una fragranza d'albe nell'occhio verde del giorno appena nato Tu. Col broncio che nascondeva l'imbarazzo, il calzettone giù sulla scarpa infangata. Ed io. La mia gonna a pieghe e la treccia sfatta sulle spalle magre. Niente somigliava all'amore se non l'età La voglia di misurare le ombre e farne vita Farne ghirlande e sangue. Sangue e pelle, sangue e malia come quel bicchiere di vino sul tavolo zoppo

Nella vergogna nascosta come una preghiera nel giorno senza ore da contare, spolpando un osso, sbranando una fetta di pane unta d'olio, leccando un filo di miele

Pazzi di un amore da capire. Naufraghi negli anni brevi come alito di neve.

#### E adesso i ritorni

E venne, poi, il Tempo. E sotterrammo lo scarpone incrostato e sotterrammo la treccia e la vergogna Adesso, questo mio ritorno. E il tuo, quando la stanchezza bacerà il respiro E da me, con me verrai, con quel tuo passo storto l'aria svagata di chi si perde nei sogni degli altri Con me oggi o domani e l'altro domani, che sbiadisce il tempo d'addentare la vita con un morso e ci aspetta un sorriso che sa di buono come un sogno sognato e ricordato. Ti aspetterò alla porta, appena un passo indietro E sarà bello anche per te tornare qui, al capanno Qui. Dove lasciammo primavere isolate camminando sulle foglie vecchie, passo dopo passo fino al cancello che varcammo, infine, alla ricerca di altre ossa da spolpare, altro miele da leccare altri sorsi da ingoiare che non fossero quelli asprigni della terra nostra Così, sangue e carne per l'anima, lasciammo. E il pagliericcio sghebo sulla terra grumosa, lasciammo. E la goccia della mia innocenza, rappresa come un fiore morto L'abbiamo rimpianto come un figlio non nato quel capanno e adesso i ritorni, hanno il sapore di ieri

Sarà la terra a ricoprire il fiore verde del tempo finito quando prima o poi la stanchezza, bacerà il respiro.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com



Settegiorni dagli Erei al Golfo

VIAGGI APOSTOLICI Oggi il Papa a Camerino in una delle zone più colpite dal terremoto di tre anni fa

# Si rinasce se si lavora insieme

Arrivando a Camerino, la prima e l'ultima cosa che Papa Francesco, oggi 16 giugno, vedrà sarà quello che resta del campanile di Santa Maria in Via, crollato su una palazzina – per fortuna senza provocare vittime – subito dopo la scossa delle 21.18, quella più violenta del 26 ottobre 2016 e ora collocato proprio sulla strada, accanto alla chiesa della Madonna delle Carceri. A rivelarlo al Sir è l'arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, Francesco Massara (foto), insediatosi da otto mesi ma già con gli occhi e col cuore vicino alla situazione di disagio – e nello stesso tempo alla voglia di riscatto – che sta vivendo la sua gente, anche a causa di quelle che il presule definisce “promesse mancate”. “Si rinasce se si lavora insieme”, l'appello. Il sogno più grande? “Ritornare nelle proprie case”. Sarebbe molto bello se il Papa, riuscisse ad attraversare la città fino al Santuario di Santa Maria in Via. Quello che è certo è che il viaggio a Camerino comincerà con la sosta alle strutture abitative emergenziali (Sae) in Località Cortine, dove Francesco entrerà in alcuni alloggi per intrattenersi con le famiglie. “Sarà un momento di condivisione e di speranza”, annuncia mons. Massara. Poi, in forma privata, il Papa si recherà in piazza Cavour per visitare la cattedrale e verificare di persona i danni provocati dal terremoto. A seguire l'incontro con i sindaci dei comuni della diocesi, “come forma di solidarietà e di vicinanza alle istituzioni locali”, spiega il vescovo. Alle 10.30 la celebrazione della Messa e l'Angelus, prima del pranzo al Centro San Paolo con i sacerdoti. Prima di ripartire, l'incontro al Palasport con i bambini della Prima Comunione, “per dare gioia a coloro che saranno il



futuro del territorio”, conclude mons. Massara.

**Siamo ormai alla vigilia dell'arrivo del Papa. Qual è il clima che si respira nella sua diocesi?**

C'è un clima positivo, di gioia. La presenza del Santo Padre è una grazia per tutto il territorio, perché rappresenta la volontà di riconfermarci nella fede e soprattutto nella speranza, in un territorio martoriato dal terremoto, dove al terremoto strutturale si è affiancato un territorio dell'animo e, cosa ancora più grave, delle promesse mancate.

**Che tipo di “popolo” si troverà davanti, quasi tre anni dopo il sisma?**

Un popolo che ha sofferto molto, che si è aggrappato alla propria famiglia, che nonostante la prova è un popolo forte, combattivo, di grandi lavoratori. E che ha un grosso desiderio del cuore: poter vedere rinascere quello che ha perso.

**Si tratta di un obiettivo realistico da raggiungere, secondo lei?**

Dipende da quello che farà ognuno di noi. Se la Chiesa, le istituzioni, la società civile, ciascuno per ciò che gli compete, faranno quello che devono fare, niente è impossibile. Si rinasce se si lavora insieme.

**La visita del Papa arriva dopo l'incontro del premier Conte con i vescovi delle zone terremotate, in occasione**

**del quale sono stati stanziati 800 milioni di euro per 600 chiese. È un segnale di speranza?**

La ricostruzione è un fenomeno molto complesso. Ci troviamo di fronte ad una burocrazia che non aiuta, nello snellimento delle pratiche e delle procedure, e questo purtroppo blocca molto l'intero processo. Ci aspettiamo maggiore attenzione alla burocrazia, che non può arrivare al punto di “burocratizzare” la vita delle persone.

**Il 16 giugno Francesco comincerà dalle “casette” ed entrerà in alcune di esse. Sarà un'occasione per ascoltare anche la voce del disagio e della stanchezza della gente?**

Io sono qui soltanto da otto mesi, ma ho potuto constatare come il disagio di chi vive su questo territorio, in questi tre anni, abbia portato ad un notevole aumento degli ansiolitici e degli antidepressivi. Ci sono stati casi di suicidio e di suicidi indiretti, quelli degli anziani che si lasciano morire. Una di loro, ad esempio, che non è di Camerino mi ha raccontato: “Ho perso la mia casa e tutto quello che c'era dentro. Sono andata alle Sae (Strutture abitative emergenziali) e poco dopo sono dovuta usci-

re di nuovo per il problema delle muffe. Il terzo trasloco lo farò al cimitero”. Alle Sae non sono previsti centri di aggregazione, e tutto questo provoca isolamento e quindi solitudine. Qui le casette le chiamano “eterne”.

**Cosa chiede la gente al suo vescovo, per la ricostruzione?**

Il sogno più grande, che alberga nel cuore di tutti, dal bambino all'anziano, è quello di ritornare nelle loro case, che significa ritrovare le proprie radici.

Anche la ricostruzione delle chiese ha un ruolo importante: grazie a fondi privati, ad esempio, a metà dicembre riapriranno la basilica di San Venanzio, il nostro santo patrono. Le chiese, infatti, non hanno un valore soltanto religioso o artistico, ma sono un luogo fondamentale di aggregazione e quindi di grande socializzazione, di incontro e di relazione con l'altro.

**Quali “frutti” si augura per la visita del Papa?**

Che ci confermi nella fede; che ci dia parole di coraggio e di conforto, che aiuti la comunità e il territorio a rivedere la luce che le macerie hanno provato a seppellire. Da quelle macerie, come Cristo Risorto, rinascerà anche questa comunità.

**M. Michela Nicolais**



Campagna  
abbonamenti  
2019

Da 13 anni “Settegiorni” è il tuo giornale di fiducia!

Continua a sostenerci rinnovando l'abbonamento.

Anche quest'anno il costo è di 35 € per 45 numeri.

All'interno trovi il bollettino postale.

Con bonifico tramite l'iban IT11X0760116800000079932067

IL LIBRO

## Il Passo della Morte. Storie e immagini di passaggio lungo la frontiera tra Italia e Francia

di Enzo Barnabà, Viviana Trentin

Infinito Edizioni - Collana: Grandangolo, Gennaio 2019, p. 118 € 14,00

Quando ce l'hai tra le mani resti colpito dalla messe di nomi presenti in copertina. E cominci la lettura da lì, dall'individuazione del



ruolo di quei nominativi all'interno del libro. Enzo Barnabà, l'autore del testo, lo focalizza subito, avendo letto di lui tante altre cose. Per gli altri è necessaria una breve ricerca. A cominciare dalla coautrice, la pittrice Viviana Trentin, che, ispirata dai luoghi della frontiera di Ventimiglia e dai segni lasciati da coloro che son passati di là, realizza delle tavole (olio su tela di varie dimensioni) chiedendo a Barnabà, esperto conoscitore

di quella terra, se ha voglia di scrivere qualcosa a corredo di quelle coloratissime figurazioni.

Nasce così «Il Passo della Morte», il libro dal titolo drammaticamente evocativo dell'omonimo rischiosissimo passaggio di montagna utilizzato da sempre per raggiungere clandestinamente la Francia e gli altri Paesi del nord Europa.

Un libro che a una prima impressione sembra «collocare» definitivamente il suo autore, riducendone la storia a quella di un siciliano che ha scelto di vivere stabilmente a Ventimiglia rimanendo contaminato dalle vicende dei luoghi e circoscritto da una frontiera che per sua essenza è inamovibile. Ma subito ti accorgi che non è così. Intanto, perché con Schengen le frontiere europee non esistono più, anche se dalle «primavere arabe» a oggi il confine con la Francia è stato blindato dalla gendarmeria che rispedisce in Italia gli «extracomunitari», perlopiù di provenienza africana. Ma c'è di più: mentre intuisce che il vissuto della frontiera di Ventimiglia può essere il paradigma della storia delle tante frontiere della Terra, ti accorgi che anche la storia personale di Barnabà trasfusa nel libro non ha una dimensione localistica. Ma che la sua rilevanza di «giramondo» comprovata dai numerosi soggiorni all'estero.

Questo e tanto altro nel libro. Come la vicenda dei minatori che vogliono raggiungere anche clandestinamente le miniere di carbone per lavorarvi in luogo delle zolfare siciliane rimaste chiuse dopo la guerra. Oppure la storia misconosciuta di Antonio Aniante, scrittore siciliano di Viagrande, che prevede con largo anticipo l'aggressione fascista alla Francia: «La cosa è ineluttabile – scrisse in un suo libro – poiché è nella natura del fascismo far guerra alla Francia. Per motivi identitari più che politici. L'Italia non può sottrarsi al confronto con la “cugina d'oltralpe” e ha sostanzialmente due vie davanti a sé: rafforzare la parentela o negarla».

Questi soltanto alcuni dei tanti aneddoti contenuti nel libro. Toccherà al lettore rivelarli, facendo uso della propria sensibilità e della propria capacità di spulciare tra le righe.

**Salvatore Di Vita**

## Premio cultura "Salvatore Zuppardo" al poeta Ferlita



Salvatore Ferlita il Premio della Cultura “Salvatore Zuppardo” nell'ambito della XIX edizione del Premio Nazionale “La Gorgone d'Oro” di Gela. Lo ha stabilito la commissione del premio, presieduta da Andrea Casisi e promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana di Gela.

Ferlita, classe 1974, è professore associato di Letteratura italiana contemporanea all'Università degli studi di Enna Kore. Critico letterario e saggista (da anni collabora con “la Repubblica”, edizione siciliana), responsabile di diverse collane editoriali, è presidente del premio Racalmare-Leonardo Sciascia e direttore artistico del teatro L'idea di Sambuca. Si occupa di scrittori a cavallo tra la fine dell'Ottocento e il secolo successivo, con particolare attenzione nei confronti degli autori dimenticati, irregolari, anticononici. Ha scritto, tra l'altro, “I soliti ignoti” (Dario Flaccovio 2005), con la prefazione di Andrea Camilleri, “Sperimentalismo e avanguardia” (Sellerio 2008), “Contro

l'espressionismo. Dimenticare Gadda e la sua eterna funzione” (Liguori 2011), “Le arance non raccolte. Scrittori siciliani del Novecento” (2011), “Palermo di carta. Mappa letteraria della città” (il Palindromo 2013), “La fine del tempo. Apo-calisse e post-apocalisse nella narrativa novecentesca” (Franco Angeli 2015, assieme a Fabio La Mantia), “Lettture ricreative. Traiettorie e costellazioni letterarie” (il Palindromo 2016), “La maestra portava car-bone. Quando la Scuola diventa cattiva” (Torri del

Vento 2018, assieme a Giuseppe Maurizio Piscopo) ed “Il libro è una strana trottole. Genesi e trasformazione della parola letteraria” (il Palindromo 2018).

La premiazione, alla presenza di autorità civili e di personalità del mondo della cultura e del cinema e dell'arte, avrà luogo venerdì 5 luglio alle ore 19,30 nella terrazza del Club Nautico di Gela ed è promossa con il sostegno del Cesvop ed il patrocinio del settimanale cattolico diocesano “Settegiorni”.



# Arrivano a Enna i bambini bosniaci

Sarà ancora una volta la città di Enna la location prescelta per la cerimonia di arrivo dei bambini bosniaci della 53ª accoglienza il prossimo 22 giugno che grazie all'Associazione Regionale di Volontariato Ong "Luciano Lama" presieduta dall'ennese Giuseppe Castellano saranno ospitati sia nell'Isola ma anche in altre otto regioni italiane. Infatti oltre ad essere ospitati in famiglie siciliane di comuni di tutte e 9 le province, i bambini provenienti per la quasi totalità da orfanotrofi dei tre stati federali che compongono dal 1995 la Bosnia Erzegovina, il croato cattolico, il musulmano e il serbo ortodosso, saranno accolti sino alla prima settimana di agosto anche nelle case di famiglie della Sardegna, Calabria, Puglia, Abruzzo, Molise, Campania, Lazio e Lombardia.

Quindi una attività quella dell'associazione "Luciano Lama" che ormai tocca quasi la metà del territorio italiano e che conferma l'assoluta va-

lenza della mission umanitaria che l'Associazione porta avanti da 24 anni e non solo in Bosnia Erzegovina. Infatti da alcuni anni ha iniziato a fornire insieme a tutti i suoi volontari, un supporto umanitario in paesi africani come il Sahara Occidentale e il Burkina Faso, con attività rivolte in particolare ad interventi infrastrutturali e di natura giuridica sulla tutela dei diritti delle donne. Ma la sua sensibilità verso i bambini della Bosnia Erzegovina, Stato della disgregata ex Jugoslava nella prima metà degli anni 90 visse una cruenta e sanguinosa guerra civile di natura etnica nazionalista con oltre 100 mila morti, e che ancora oggi non ha ritrovato ancora una vera pace, rimane però il cavallo di battaglia.

Nelle 52 accoglienze precedenti sono arrivati in Italia e per buona parte in Sicilia oltre 18 mila bambini dai 6 ai 12 anni che direttamente o indirettamente hanno un collegamento con la guerra

degli anni 90. E da sempre l'Associazione Luciano Lama lavora per fare nuovamente germogliare tra le nuove generazioni di questo stato il "seme" della pace, tolleranza, rispetto, solidarietà, uguaglianza etnica e religiosa.

I responsabili dell'Associazione partiranno alla volta della Bosnia con dei pullman il 16 giugno andando a prelevare i piccoli direttamente nelle strutture dove vivono e che si trovano in tutta la Bosnia da Mostar a Banja Luka passando da Sarajevo.

Nella serata del 22 giugno nella struttura comunale del Palatenda in contrada Scifitello a Enna l'arrivo dei bambini e la cerimonia di accoglienza con l'assegnazione dei bambini alle varie famiglie che li ospiteranno in tutta la Sicilia mentre gli altri bambini assegnati a famiglie delle regioni citate in precedenza saranno lo stesso in viaggio verso le loro destinazioni. Al seguito dei bambini, anche una rappresentanza dell'Università di Banja Luka,

ateneo che nello scorso autunno ha conferito la Laurea Honoris Causa a Giuseppe Castellano, e di diplomatici dell'Ambasciata Bosniaca in Italia. "Abbiamo lavorato tanto in questo quarto di secolo e non ci siamo resi conto che oggi l'Associazione Luciano Lama tocca quasi la metà delle regioni italiane - commenta Castellano - e tutto ciò è qualcosa che ci inorgoglisce. Ma ancor di più è un orgoglio del popolo siciliano e di tante altre regioni del Sud Italia che in questi 25 anni hanno sempre dimostrato che a dispetto dei non pochi problemi di natura economica, la solidarietà è un valore che supera ogni ostacolo e problema essendo sempre presente ad ogni accoglienza con numeri importanti". Chi volesse ulteriori informazioni sulle attività dell'Associazione Regionale di Volontariato Ong Luciano Lama può collegarsi con il sito [www.associazionelucianolama.it](http://www.associazionelucianolama.it).

Gaetano Milino

Domenica 30 giugno si celebra in tutto il mondo, la giornata per la "Carità del Papa". Tradizionalmente la colletta per l'Obolo di San Pietro ha luogo in tutto il mondo cattolico, a seconda delle diocesi, o il 29 giugno, Solennità dei Santi Apostoli Santi Pietro e Paolo, o la domenica più vicina a tale ricorrenza. Le somme che saranno raccolte in questa occasione possono essere consegnate all'economista diocesano. L'obolo è un gesto di fraternità con il quale ogni fedele può partecipare all'azione del Papa a sostegno dei più bisognosi e delle comunità ecclesiali in difficoltà, che si rivolgono alla Sede Apostolica. È un gesto antico, iniziato con la prima comunità degli apostoli, e che continua a ripetersi perché la carità è il distintivo dei discepoli di Gesù: «Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri»

## Ad Enna il Belvedere si trasforma in palestra di pugilato

Pugilato giovanile al Belvedere a cura della Delegazione regionale Il Belvedere di Enna si è trasformato in una grande palestra di pugilato, ma senza ring ma solo con delimitazioni di alcune aree, vietate al pubblico tanti tappetini lungo il Belvedere andando ad ospitare una manifestazione pugilistica, organizzata dal Comitato regionale. La manifestazione, che è stata sostenuta sul piano organizzativo anche dal Comune di Enna, che ha messo a disposizione sul piano organizzativo lo "staff Eventi", ha visto in campo un centinaio di piccoli pugili appartenenti alle categorie Cuccioli, Cangurini, Canguri e Allievi che si sono disputati, a livello societario, la Finale regionale della Coppa Sicilia.

Questi piccoli atleti più hanno boxato senza forzare facendo vedere al numeroso pubblico presente quali sono i primi elementi che i ragazzini affrontano per iniziare a conoscere la boxe nella sua essenza. Elementi tecnici che poi saranno la base per i ragazzi su cui fondare la loro preparazione in futuro. La boxe è sport nobile, eccellente quando si affrontano due pugili interessanti. Probabile che fra poco sarà presente ad Enna qualche campione italiano.

DA VIVIENNA.IT

## 13 dj per la riapertura del lido B-Cool Beach

Si sono avvicendati tredici dj, per la mega festa di apertura del B-Cool Beach. Dopo il rogo che lo ha distrutto il 7 gennaio scorso, il noto lido del lungomare ha ripreso a vivere: Salvatore Cavaleri, non si è arrestato di fronte a quel "drago" che ha appiccato il fuoco e che aveva ridotto il suo locale sul mare in un cumulo di macerie, detriti e fumo.

Ci sono voluti giorni di lavoro dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza quella grande area. Dopo l'iniziale stato di rassegnazione, i proprietari di quel

lido che per tanti anni è stato il punto di ritrovo di tanti giovani e famiglie, si sono rimessi all'opera, partendo proprio dalle fondamenta. La sua riapertura è stata una dimostrazione che c'è una grande fetta di Gela che vuole continuare ad andare avanti, che punta su un futuro turistico, nonostante ci sia chi prova a distruggere i sacrifici e infrangere i sogni.

Dunque, il lungomare si riprende il suo lido: tra spiaggia, musica, relax e divertimento. In tanti sono stati presen-

ti ai due giorni di musica che ha visto protagonisti, oltre alla famiglia Cavaleri, i deejays Alex Tignino, Alfonso Sajevo, Antonio Audace, Daniele Lo Bartolo, Daniele Tignino, Dario Melodia, Graziano La Cognata, Luca Lento (Dj Producer), Riccardo Piparo, Robertino Amato, Simmon Ascia, Totò Averna, Vincenzo Callea e Vittorio Pellitteri. Inoltre la voce di Ottavio Avena, l'animazione di Massimo Cavallaro e il live percussionista di Andrea Insulla.

che animerà gli eventi diocesani e il cui avvio ufficiale sarà segnato da un concerto nel periodo natalizio.

Rossana Dominante

...segue da pagina 1 Non c'è lo Spirito Santo...

Quindi l'invito rivolto alla comunità diocesana "ad essere sempre sensibile e attenta alle realtà giovanili, perché sente che c'è molto da fare. Tutte le varie iniziative, delle realtà parrocchiali, tante volte non riescono a sopperire ai bisogni concreti dei nostri ragazzi come la realizzazione personale attraverso lo studio e il lavoro nella propria terra. Il nostro territorio risente della dispersione giovanile, di un forte degrado morale e culturale che ci deve interrogare ed inquietare. Non possiamo rimanere chiusi nelle nostre chiese o pensare solamente al nostro orto. È necessaria una collaborazione tra le varie parrocchie, tra le parrocchie e le famiglie coinvolgendo anche le istituzioni. Chiediamo allo Spirito Santo che possa mostrarci la via da percorrere per il bene della nostra Chiesa giovane".

La veglia di Pentecoste è stata uno degli appuntamenti proposti dall'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile diretto da don Filippo Celona. Il nuovo anno pastorale inizierà con la visita alle Consulte cittadine di Pastorale Giovanile nei paesi della Diocesi e l'istituzione delle Consulte ove queste non esistono. Inoltre, a settembre, partirà un corso di formazione per gli operatori di Pastorale Giovanile tenuto dal dottor Tonino Solarino. Verrà anche istituita una corale diocesana di giovani

Piazza Armerina  
il busto in pietra di Intorcetta  
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.  
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione  
Prospero Intorcetta  
Cultura Aperta

[www.fondazioneintorcetta.info](http://www.fondazioneintorcetta.info)  
[portogallo@fondazioneintorcetta.info](mailto:portogallo@fondazioneintorcetta.info)  
Area marketing e comunicazione 320.4926323

dagli Erei  
**Settegiorni**  
al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: [info@settegiorni.net](mailto:info@settegiorni.net)

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita  
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo**

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina  
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 12 giugno 2019 alle ore 16.30

Periodico associato  
STAMPA  
Lussografica via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965